

Sindacato «Buco» da un miliardo al Cral della sanità Sospesi tre amministratori

La Cgil ha sospeso tre amministratori del Cral ricreativo dei dipendenti della Sanità. Motivo, aveva «occupato» la sede del Cral, nonostante l'organizzazione fosse stata commissariata. A ottobre, infatti, si era scoperto che nel bilancio del Cral c'era un «buco» da un miliardo. E l'assemblea degli iscritti aveva stabilito di affidare l'associazione ad un amministratore straordinario.

Un «buco» di un miliardo nell'associazione del dopolavoro, e la Cgil sospende tre amministratori.

È accaduto nei giorni scorsi, anche se la vicenda ha avuto inizio qualche mese fa, a ottobre. Allora, si scoprì che nei conti del Cral ricreativo della sanità, c'era qualcosa di poco chiaro.

Il Cral è nato come dopolavoro. Organizza, per i dipendenti dei presidi sanitari (sia pubblici, sia privati) viaggi, mostre, spettacoli. E gestisce anche i bar presenti negli ospedali.

All'inizio il Cral era guidato dai tre sindacati confederali. Poi, con il passare degli anni, se n'è andata la Cisl; recentemente, ha lasciato anche la Uil. E ora è rimasta a capo dell'associazione solo la Cgil.

A ottobre è saltato fuori che il bilancio era in rosso. Non un «buco» da pochi milioni, però: mancava un miliardo. Così, si è convocata un'assemblea di tutti gli iscritti. Una riunione di fuoco, che è finita con la decisione di «commissariare» l'organizzazione. Alla guida del Cral, con il compito di risanare il bilancio, è stato messo un amministratore straordinario.

Negli uffici della Cgil, però, fanno sapere che il «commissariamento» non è piaciuto a tre amministratori del Cral. Si tratta di due iscritti alla Cgil e di un esponente della Uil. Loro hanno sempre ripetuto che il «buco» è dovuto a un errore di previsioni: avevano sostenuto una serie di spese confidando in finanziamenti regionali che sembravano certi e, invece, alla fine non sono arrivati. I tre hanno anche presentato un'istanza in procura: secondo loro, la decisione di «commissariare» il dopolavoro non è legittima. In realtà, hanno fatto anche di più. Qualche settimana fa, si sono presentati nella sede del Cral (in via Dandolo), insieme con un fabbro. Hanno cacciato gli impiegati e fatto cambiare la serratura.

Ne è nata una grande confusione. Sono arrivati i carabinieri, chiamati da Antonio Lombardi, l'amministratore straordinario nominato a ottobre. Pochi minuti dopo, si sono ritrovati tutti - impiegati e fabbro - commissario - nella vicina caserma. E qui sono cominciati gli interrogatori.

Sulla vicenda adesso è stata aperta un'inchiesta. E, nei giorni scorsi, la Cgil ha sospeso i tre. All'interno del Cral, uno era il presidente; un altro, faceva da tesoriere; il terzo, era uno dei consiglieri.

Tutti con la bocca cucita, tutti a proclamare iodevolissimi propositi di pulizia, di rigore morale. E tutti ad indicare altrove la mala pianta, la pratica della corruzione, la pratica della tangente. Magari rigorosi, magari sottovoce, magari vicinosamente dopo. L'inchiesta avviata dopo l'arresto dell'assessore provinciale al commercio, il psdi Lamberto Mancini, ormai da una settimana rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, sta vivendo un'inchiesta così stallo. È un'inchiesta ingessata, alla quale sono ormai rimaste due sole vie di fuga per diventare «grande». Anzitutto, sperare che Lamberto Mancini decida di parlare. Che smetta di negare persino il fatto specifico, di dire che in quella busta non s'aspettava che ci fossero i ventotto milioni in biglietti da centomila, ma documenti, semplici documenti. Che la smetta insomma di proclamarsi vittima innocente di un complotto organiz-

zato dal presidente della Confcommercio, quel Pietro Morelli che sulla battaglia contro le tangenti ha costruito la sua immagine. Mancini, che nelle ultime ore ha difeso il suo collegio di area, offrendo l'incarico a Franco Coppi, uno degli avvocati più quotati sulla piazza romana, sarà interrogato questa sera dal sostituto procuratore Cesare Martellino. In carcere, come sempre. Ma nulla esclude che l'assessore rimanga fedele alla sua linea difensiva o peggio, che scelga di avvalersi della facoltà di non rispondere.

E allora resterebbe soltanto la seconda via, una «chiave» che il pm s'è improvvisamente trovato tra le mani, ieri mattina. Sono le telefonate, una decina a quanto sembra, tutte legate, ma non si sa in quale momento, al caso Mancini, arrivate nelle ultime ore al telefono anti-tangente istituito dal «Forum regionale della società civile».

L'assessore sarà interrogato questa sera a Regina Coeli Il pm spera che si decida a confessare e a fare nomi

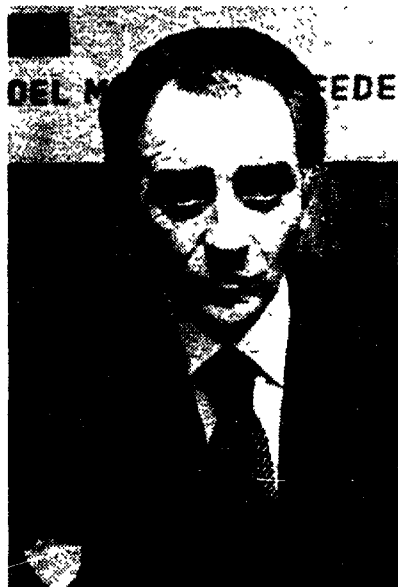
Inchiesta-tangenti allo stallo Mancini l'ultima chance

Questa sera il pm tornerà a Regina Coeli per interrogare Lamberto Mancini, l'assessore provinciale arrestato una settimana fa per concussione. In lui il magistrato cerca una spalla per dare corpo ad un'inchiesta che rischia di rimanere ingessata. Telefonate legate al caso-Mancini al numero antitangente. E ora s'indaga anche sulla «Promunione», società di gestione finanziaria della Confcommercio.

ANDREA GAIARDONI

Tutti con la bocca cucita, tutti a proclamare iodevolissimi propositi di pulizia, di rigore morale. E tutti ad indicare altrove la mala pianta, la pratica della corruzione, la pratica della tangente. Magari rigorosi, magari sottovoce, magari vicinosamente dopo. L'inchiesta avviata dopo l'arresto dell'assessore provinciale al commercio, il psdi Lamberto Mancini, ormai da una settimana rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, sta vivendo un'inchiesta così stallo. È un'inchiesta ingessata, alla quale sono ormai rimaste due sole vie di fuga per diventare «grande». Anzitutto, sperare che Lamberto Mancini decida di parlare. Che smetta di negare persino il fatto specifico, di dire che in quella busta non s'aspettava che ci fossero i ventotto milioni in biglietti da centomila, ma documenti, semplici documenti. Che la smetta insomma di proclamarsi vittima innocente di un complotto organiz-

zato dal presidente della Confcommercio, quel Pietro Morelli che sulla battaglia contro le tangenti ha costruito la sua immagine. Mancini, che nelle ultime ore ha difeso il suo collegio di area, offrendo l'incarico a Franco Coppi, uno degli avvocati più quotati sulla piazza romana, sarà interrogato questa sera dal sostituto procuratore Cesare Martellino. In carcere, come sempre. Ma nulla esclude che l'assessore rimanga fedele alla sua linea difensiva o peggio, che scelga di avvalersi della facoltà di non rispondere.



L'assessore arrestato Lamberto Mancini, psdi

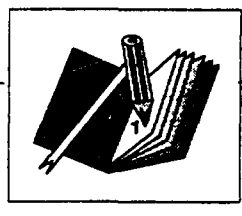
del tutto limpidi con altri personaggi politici. Ma il magistrato vuol veder chiaro anche nei conti della «Promunione srl», la società che gestisce l'attività finanziaria della Confcommercio. Una società della quale fanno parte tutti i membri della giunta dell'organismo sindacale dei commercianti. Se attività illegali ci sono state negli ultimi anni è proprio lì, in quei bilanci che bisogna andare a cercarne traccia. Una società, è bene ricordarlo, nella quale l'attuale presidente della Confcommercio Pietro Morelli, l'artefice dell'arresto di Mancini, il grande accusatore della passata dirigenza Trani-Bodoni, si è finora rifiutato di entrare. Fin dal 22 aprile scorso, giorno della sua elezione. Finché, ha spiegato, i bilanci non saranno passati al setaccio.

L'ultima annotazione della giornata non riguarda direttamente l'inchiesta Mancini, ma il magistrato che se ne sta occupando. Cesare Martellino, che è anche capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ha subito negli ultimi tre mesi decine di minacce telefoniche che l'hanno spinto a cambiare le uenze della sua abitazione e di quella della suocera. I tempi coinciderebbero con la decisione, assunta da Martellino, di retrocedere d'ufficio la squadra di calcio del Licata in serie «C2» per illecito sportivo. Su questi episodi, com'è ovvio, sono in corso indagini.

Perquisizione dei carabinieri nella sede della «Promunione» società della Confcommercio Minacce al magistrato

AGENDA

Ieri minima 17 massima 29 Oggi il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.47



■ TACCUINO ■
Le Donne in nero contro la guerra nella ex Jugoslavia. Oggi, dalle 18 alle 19, presidio davanti al Parlamento. Alle 19.30 assemblea presso il Centro Buon Pastore - via della Lungara 19 - per discutere le iniziative contro la guerra e la partecipazione alla manifestazione contro la mafia che si terrà a Palermo il 27 giugno.
Mafia e antimafia. Il libro di Michele Pantalone viene presentato oggi presso la Libreria Nuova Europa del centro «Il grano», in via del Tritoneto. La presentazione del volume costituirà l'occasione per un dibattito con l'autore a cui prenderà parte anche l'on. Giuseppe Ayala. Alle 17.
Dopo di noi. Fortemente preoccupati per il futuro dei propri figli, i genitori di ragazzi handicappati presenteranno oggi un progetto che prevede assistenza e tutela alla persona, nel momento in cui verrà a mancare la presenza dei genitori e dei familiari. L'incontro, che inizierà alle 16 nella sala della Protomoteca Camp doglio, prevede numerosi e qualificati interventi.
«Gilda» on the beach. Anche il «Gilda» by night va al mare con i suoi nuovi tutelari. Per tutta l'estate, Angelo Nizzo (art director dell'Alien) e Alessandra del Drago Marescotti saranno gli anfitrioni della discoteca che debutterà in grande stile venerdì, dalle 21.30. L'inaugurazione sarà preceduta da un pranzo per 200 invitati nel nuovissimo ristorante che aprirà insieme al piano-bar, al disco-bar e alla pizzeria con forno a legna. E poi, il fast-food da consumare sulla spiaggia e il karaoke per cimentarsi con le canzoni preferite. A Fregene, lungomare di Ponente, 11 - tel. 6460649.

NEL PARTITO FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Baldinua: ore 19 assemblea su questione morale (C. Beebe Tarantelli).
VI Unione circoscrizionale: c/o sez. Porta Maggiore ore 18.30 riunione su questione morale, situazione politica e iniziativa del partito (E. Puro).
Sez. Poligrafico: ore 15 c/o sez. Parioli assemblea su questione morale (L. Cosentino).
Sez. Garbatello: ore 17.30 Conferenza di organizzazione (G. Bettini).
Festa dell'Unità Quarticciolo: «Stato dei servizi sociali in VII Circoscrizione» (A. Moriconi).
Avviso tesseramento: il prossimo rilevamento dell'andamento del tesseramento a Roma è fissato per sabato 27 giugno, invitiamo tutte le sezioni quindi a consegnare responsabilmente entro venerdì 26 giugno in Federazione i cartellini '92 delle tessere fatte.
Avviso: venerdì 19 ore 17.30 c/o sede del Comitato Regionale attivo dei direttivi dei Circoli Aziendali (A. Rosati - L. Cosentino - F. Cervi).
Avviso: si comunica che l'attivo delle donne su «Il ruolo delle donne nel Pds» si svolgerà giovedì 18 giugno alle ore 17.30 c/o la Sez. Campo Marzio (S. Scialoja - G. Cesenino).
Avviso: lunedì 22 giugno alle ore 17.30 in Federazione (Via G. Donati, 174) attivo cittadino del Pds. Ogd: «Il Pds, la fase politica, la questione morale». Relatore: Carlo Leoni - Segretario della Federazione romana del Pds. Partecipare: Massimo D'Alena - Capogruppo alla Camera dei Deputati del Pds.
Avviso: mercoledì 24 e giovedì 25 giugno alle ore 17.30 c/o Federazione riunione del Comitato Federale e della Commissione federale di garanzia. Ogd: «Discussione e iniziative del Pds sulla questione morale e la forma partito». Relatore: Carlo Leoni.

UNIONE REGIONALE

Unione Regionale: la riunione su «Aree industriali» è stata rinviata a data da destinarsi. Venerdì 19/6 ore 18 in sede riunono dei riuniti del Lazio (Marroni, Morando).
Federazione Castelli: Rocca Priora ore 18 Cd (Castellani).
Federazione Latina: in Federazione 18/6 attivo sulla situazione dell'Amministrazione Provinciale (Mattei, Cammisia, Aiello).
Federazione Viterbo: in sede ore 18 Unione comunale.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È scomparso dopo una breve malattia Filippo Gabbari, compagno di Mario, segretario della Federazione pds di Tivoli. Al caro Mario e a tutti i suoi familiari giungano le più affettuose condoglianze dei compagni della sezione di Monteflavio, della federazione di Tivoli, dell'Unione regionale e dell'Unità.
Obiezione alle spese militari: punti di informazione. Già da diversi giorni a Roma e nel Lazio sono stati attivati centri di consulenza per l'obiezione fiscale alle spese militari. Chi volesse saperne di più può rivolgersi agli indirizzi e ai recapiti telefonici riportati di seguito. Coordinamento romano Osm: via dei Quintili, 68 - Tel. 76.155.11 (martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30). Donne in nero: c/o il Centro Buon Pastore, via della Lungara 19 - Tel. 63.300.748 (mercoledì dalle 18 alle 20); via degli Armatoli, 3 - Tel. 51.103.50 (venerdì dalle 18 alle 20); piazza Monteleone, 8 - Tel. 30.55.438 (venerdì dalle 10 alle 12.30). Gruppo di iniziativa non violenta - Aprilia: via dei Peri, 13 - Tel. 92.71.849 (venerdì dalle 18 alle 20).

Denuncia della Cgil. Indagine in 26 Usl della regione

Ottantamila anziani disabili senza assistenza sanitaria

Su 392mila anziani, dei quali 80mila disabili, solo 3500 riescono ad usufruire dell'assistenza domiciliare. Oltre un migliaio sono tuttora in lista di attesa per potere utilizzare il servizio. Lo denuncia la Cgil di Roma e del Lazio che ha compiuto una ricerca su 26 Usl della nostra regione. Cifre drammatiche, destinate ad aumentare. E ancora non è stata individuata una seria politica in favore degli anziani.

DANIELA ANENTA

Su 392 mila anziani sopra i 65 anni, solo 3500 riescono ad usufruire dell'assistenza domiciliare. Oltre un migliaio sono ancora in lista d'attesa per poter utilizzare questo servizio, in alcuni casi assolutamente indispensabile. Lo denuncia la Cgil di Roma e del Lazio sulla base dei dati forniti dall'assessorato alla sanità della nostra regione. La ricerca, condotta dal sindacato, ha preso in considerazione 26 Usl su 51: tutte quelle della capitale, alcune dei Castelli, altre in provincia di Rieti, Latina, Frosinone e Viterbo.
Nelle 26 unità sanitarie loca-

ca situazione - a detta del sindacato - sono il sindaco Carrao, l'assessore Azzaro insieme a Gigli e Cerchia della Giunta regionale che «non hanno la minima intenzione di individuare una seria politica sociale e sanitaria in favore della popolazione anziana». Nel Lazio, il ministero della Sanità, non ha approvato alcun progetto per istituire residenze assistenziali pubbliche. «In tal senso - continua il comunicato della Cgil - l'anziano sta diventando un "affare lucroso" visto che la Giunta ha intenzione di trasformare i 6000 posti-letto per lungodegenti nelle case di cura private convenzionate in residenze sanitarie e assistenziali, impegnando così il 184 miliardi che il Cipe ha assegnato alla regione».
Nelle strutture private, per pagarsi la retta, l'anziano deve versare fino al 75% del proprio reddito. «Per i "lor signori" - conclude il sindacato - è, dunque, più produttivo privatizzare l'assistenza piuttosto che incenti-

Civitavecchia, ordinanza del sindaco

«L'acqua delle abitazioni non è potabile»

SILVIO SERANGELI

Maggio, giugno, novembre, ogni anno la storia si ripete. Dopo le piogge l'acquedotto comunale di Civitavecchia va in tilt. Il fiume Mignone si intorbidisce e blocca i filtri, i liquami che escono dalle tubature della rete fognante si infiltrano nelle condotte colabrodo che distribuiscono in città l'acqua potabile. Ieri mattina il sindaco Caldera ha emesso l'ennesima ordinanza - la decima in tre anni - che vieta l'uso potabile dell'acqua nelle case. Questa volta la colpa è dei colabrodo che sono stati individuati nelle analisi effettuate dal Laboratorio di igiene e filtri della Usl Rm 21 sui prelievi più recenti. Una situazione allarmante, con valori molto alti al di sopra della norma. I campioni prelevati alla fontanella di via Montanucci, dove la gente continua a fare la fila perché crede che sgorghi l'acqua più pura, presentano valori di 50 colibatteri totali e 20 di batteri fecali. Sullo stesso livello i dati fatti registrare dalle

analisi sui campioni prelevati nella cisterna comunale sempre di via Montanucci: 40 colibatteri totali, 15 colibatteri fecali. Sempre alta la soglia dell'inquinamento perfino nella cisterna che rifornisce di acqua potabile l'ospedale: 32 colibatteri totali, 12 colibatteri fecali. «Con le piogge dei giorni scorsi, a causa di qualche smottamento del terreno, ci sono state delle infiltrazioni dalle fognature nella rete idrica. Stiamo cercando dove si è verificato il danno». Gli operai dell'ufficio Acquedotti del Comune, cercano, ancora una volta, di rimpatriare le vecchie condutture colabrodo. Ma questo volta il guaio è serio. Le analisi parlano chiaro: l'inquinamento viene da due fonti diverse. I colabrodo sono infatti stati rilevati sia nell'acquedotto dell'Orsola che in quello del Mignone. Si ripete così il vecchio copione: le ordinanze, i manifesti, gli avvisi sulla stampa e alla televisione. E la gente che inizia a bollire l'acqua al-

Sua figlia è down, la ritiri da scuola

È la storia di Alice che ama studiare, ma il suo amore per i libri, le compagne di classe, la conoscenza quotidiana non è ricambiato dalla scuola. Alice alla fine di quest'anno scolastico è stata bocciata. «Non ha raggiunto gli obiettivi», ha commentato l'intero corpo docente e la preside della sua scuola in testa. Alice ha 17 anni. Testarda, a scuola c'è voluta sempre andare, e come tutti i ragazzi di questo mondo è sempre stata felice per una bella pagella e una promozione da offrire a sua madre all'inizio dell'estate.
Ma la scuola non la ama. Alice è down. La preside della sua scuola, un'istituto professionale di assistenza all'infanzia di Roma, ha deciso che quest'anno doveva essere bocciata. «Qualche la ritiri, la mandi da qualche altra parte, ma non nella mia scuola. Questo mi sono sentita dire in aprile dalla preside - racconta la madre - Ma perché? Mia figlia è sempre

«Non nella ritiri, la mandi da qualche altra parte, ma non nella mia scuola. La preside della sua scuola, un'istituto professionale di assistenza all'infanzia della capitale. Alla fine di quest'anno è stata bocciata. «Ma la preside aveva deciso di farlo già in aprile», racconta la madre. Un diritto negato: una ragazza «espulsa» da un'istituzione che dovrebbe accoglierla.

FABIO LUPPINO

andata bene, ha avuto qualche 5, ma chi è che non prende qualche 5 a scuola, poi si recupera, come tutti».
Succede se la logica si ribalta. La madre di Alice comincia la sua battaglia per dover dimostrare che sua figlia ha diritto a frequentare la scuola, ad andare avanti come gli altri, a lavorare, che il problema non è di Alice ma della scuola. «Ho parlato con l'insegnante di pratica prima della fine dell'anno - racconta - Mi assicura che Alice non avrà alcun problema ad andare in terza classe e a farle frequentare il nido come

Prime proiezioni sugli scrutini

Più promossi nel '92 parola di provveditore

Ci saranno più promossi, parola di Provveditorato agli studi. Uscite le proiezioni su un campione del 5%, già risultate esatte l'anno scorso. Sforano il 100% i promossi delle elementari, sono al 91,75% quelli delle medie, contro il 90,09% dell'anno scorso, e arrivano al 57,01%, dal 53,22% del '91, quelli delle superiori. Ed il 22 giugno iniziano gli esami di maturità per 3.445 studenti.
Chiuso le scuole, è il momento dei risultati, attesi con ansia dalla maggior parte degli studenti. A Roma e provincia, dovrebbe essere andata bene. Dovrebbe essere andata bene. Nelle scuole medie, sono state 3.015 (91,75%), le bocciature 271 (8,25%). Nel '91 i promossi furono il 90,09%, i respinti il 9,91%. Nelle superiori, su 3.829 studenti, 2.183 (57,01%) hanno passato l'anno, 1.210 (31,60%) sono stati

rimandati e 436 (11,39%) bocciati. Un anno fa i promossi furono il 53,22%, i rimandati il 31,89% e i respinti l'11,39%.
È stato fatto notare dal provveditorato che uno dei motivi della tendenza all'aumento delle promozioni potrebbe essere legato alla lunga contrattazione economica tra governo ed insegnanti, che avrebbe spinto questi ultimi ad essere meno intransigenti per non far pagare agli studenti le conseguenze del lungo «braccio di ferro».
Il prossimo 22 giugno, per 48.449 ragazzi delle superiori cominceranno gli esami di maturità. Le commissioni sono 689, i commissari 3.445. I candidati interni sono 41.630. Nel '91 le 666 commissioni esaminarono 48.520 candidati, di cui 40.138 interni. Il 93,16% fu promosso.

La Scuola di Artigianato Artistico Femminile LA MANO FELICE

Esposne in collaborazione con la
FEDERAZIONE CIRCOLI AZIENDALI
i prodotti realizzati nei corsi di formazione professionale per l'anno di apprendimento 1991-1992 all'interno della
CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
(ex Buon Pastore - Via della Lungara, 19 - Tel. 6692023)
• Ceramica • Pittura su stoffa e su seta • Falegnameria • Oreficeria • Stampa d'arte • Pittura • Scultura • Vitreaux
INAUGURAZIONE
Giovedì 18 giugno 1992 - Ore 17
Esposizione 19-20 giugno - Ore 10-20
presso la sede dell'Associazione
«Roma dentro»
Via dei Serpenti, 35 - Tel. 4741005 - 4747710

Logo of the Center for Cultural and Academic Studies in Italy, featuring a stylized 'G' and 'C'.